

Al ministro è stato affidato il negoziato con le Regioni: si parte il 15 ottobre

Piano abitativo, ora ci pensa Fitto

Il ministro degli Affari regionali **Raffaele Fitto** prende in mano il dossier del piano casa. Spetterà all'ex governatore della Puglia gestire il tavolo Regioni-Governo che punta a spianare la strada alla necessaria intesa in conferenza unificata prevista per il piano casa (articolo 11 del decreto legge 112/2008).

Il confronto è delicato perché dovrà toccare necessariamente molti nervi scoperti. Al primo posto la questione dei 550 milioni di fondi già concordati con le Regioni dal precedente Governo e poi dirottati sul piano casa nazionale. Su questo punto è arrivata, la scorsa settimana, una significativa apertura del sottosegretario alle Infrastrutture **Mario Mantovani**. Parlando all'incontro promosso da **Dexia** sull'housing sociale, l'esponente del Governo ha assicurato che «saranno salvaguardate le Regioni che hanno già impegnato la loro parte dei 550 milioni».

Un'apertura significativa, perché le Regioni, per bocca del suo presidente Errani, hanno confermato come la questione sia assolutamente dirimente ai fini del dialogo con il Governo. Dialogo che potrebbe essere avviato questo mercoledì 15. Mantovani ha lanciato segnali di distensione anche all'indirizzo degli enti locali che, sempre la scorsa settimana, hanno presentato il loro piano casa: «Il decreto prevede piani integrati in cui i Comuni saranno chiamati a dire la loro sulla preferenza ai privati piuttosto che all'edilizia popolare o agevolata, o al canone con diritto di riscatto. Siamo aperti a tutte le possibilità», ha detto il sottosegretario.

Piemonte ricorre alla Consulta

In ogni caso, le Regioni sono già partite all'attacco del piano casa. La Giunta del Piemonte ha deliberato il ricorso alla corte Costituzionale su vari punti della

Sicet e Sunia: «Più soldi all'affitto»

Sindacati degli inquilini a testa bassa contro il Governo. «Riduzione di oltre il 60% del fondo di sostegno all'affitto per le famiglie deboli; indifferenza totale per la prossima scadenza del blocco degli sfratti per anziani, portatori di handicap e famiglie numerose (il 15 ottobre, ndr); tagli dei soldi a programmi costruttivi e di recupero già finanziati. Ecco il piano casa del Governo!», annuncia, polemicamente, **Luigi Pallotta**, segretario generale del Sunia.

Contro l'impostazione del programma abitativo promosso dal premier, **Silvio Berlusconi**, è sceso in campo anche il Sicet. «Il nocciolo della questione rimane quello delle risorse economiche perché il ministro **Tremonti** nel suo rigore per raggiungere il pareggio di bilancio, non ha lasciato alla politica della casa alcuna nuova risorsa: le 650mila famiglie con reddito inferiore ai 20mila euro, in lista per una casa popolare, non avranno alcuna possibilità di risposta», ha detto il segretario generale del Sicet, **Guido Piran**. ■ **M.Fr.**

manovra estiva, inclusi gli articoli 11 (cioè il piano casa) e 13 (sulla vendita degli alloggi Iacp). Analoga misura sta valutando anche l'Umbria. E giovedì scorso le Regioni hanno raggiunto una posizione comune sulla trattativa, che è all'insegna di una disponibilità a dialogare a patto di risolvere definitivamente la questione dei 550 milioni e di non considerare immodificabile la bozza di Dpcm messo a punto dal Governo.

Le modifiche al Dpcm

Sul testo base della trattativa che ora si apre - cioè la bozza di Dpcm - non ci sono modifiche di rilievo da segnalare, salvo una correzione che ha eliminato un equivoco che aveva preoccupato le Regioni sull'articolo dedicato all'"articolazione delle risorse". Il punto controverso riguarda la «ripartizione su base regionale» delle ri-

orse. Il chiarimento consiste nel precisare che la ripartizione su base regionale riguarda tutte le linee attuative del programma (salvo i fondi immobiliari) e non più solo i «programmi integrati di edilizia residenziale anche sociale», come autorizzava a pensare il precedente testo.

Questione sfratti

Il sottosegretario Mantovani ha anche annunciato che l'Esecutivo si sta ponendo il problema della prossima scadenza del 14 ottobre della sospensione degli sfratti per le famiglie deboli (tutelate dalla legge 9/2007). «Abbiamo presente la questione e ci stiamo pensando», ha confermato. La questione, attesa sia dai sindacati degli inquilini che dai Comuni, potrebbe essere affrontata in uno dei prossimi Consigli dei ministri. ■ **M.Fr.**

Mantovani: «Allo studio il problema degli sfratti»